



## Ma guarda, c'è un giornale per ciechi

IN GIAPPONE IL BRAILLE MAINICHI A BREVE FESTEGGERÀ IL SUO PRIMO SECOLO DI VITA. RICCA DI SUCCESSI

di **Silvio Piersanti**

**U** NA qualsiasi domenica mattina, a Tokyo può capitarvi di osservare un non vedente con regolamentari bastone bianco, occhiali scuri e cane-guida, arrestarsi davanti ad un'edicola, acquistare una polposa rivista e andarsela pigramente a sfogliare seduto a un tavolino di un vicino caffè, con il prezioso e fedele amico a quattro zampe placidamente accovacciato ai suoi piedi.

No, non avete colto sul fatto un impostore che si finge cieco per godere dei tanti benefici previsti dalla legge giap-

**+**  
A sinistra, una matrice utilizzata per stampare il settimanale **The Braille Mainichi** (sotto, una copia), fondato nel 1922



ponese per i non vedenti. Avete semplicemente visto un cieco acquistare una copia del *Braille Mainichi*, un settimanale di sessanta pagine per non vedenti, che va immancabilmente in edicola ogni domenica da circa un secolo nelle maggiori città del Paese del sol Levante. Il *Braille Mainichi* è interamente stampato con il geniale sistema tattile ideato dal francese Louis Braille nel 1826, che permette di leggere ai non vedenti. Il periodico, ritenuto unico al mondo, è stato fondato nel 1922 dalla Mainichi Newspapers Co.Ltd, casa editrice del quotidiano *Mainichi*, che con i suoi circa sette milioni di copie

è uno dei giganti dell'editoria mondiale.

Il *Braille Mainichi* ha ricevuto numerosi premi nazionali e internazionali di grande prestigio nel corso della sua pressoché centenaria esistenza, tra cui il Kikuchi Kan Prize e il Japan National Press Club special award. Al tempo della sua fondazione non esistevano ancora in Giappone macchinari in grado di stampare un intero settimanale con il sistema braille. Ma la casa editrice Mainichi credeva fermamente nella necessità di un organo di stampa per i non vedenti e non si perse d'animo, né badò a spese: inviò una nutrita delegazione di tecnici in Germania, con carta bianca per progettare, assemblare e spedire con la massima urgenza tutto il macchinario necessario per dar vita al primo settimanale del genere. «Un'impresa stupefacente», ha commentato Roger Coleman, professore emerito del Royal College of Art di Londra. **□**

### IL LIBRO

MASSIMILIANO PANARARI

## SUPREMATISTI E ALTRI FASCISTI, LA VERA PROVA DI JOE BIDEN

C'È molta vita (inquietante) all'estrema destra. L'assalto trumpista al Campidoglio ha coinciso con uno scoppio inusitato di violenza politica. Ma, per certi versi, questa è soltanto la punta visibile dell'iceberg, come racconta il caporedattore di Sky Tg24 Federico Leoni nel suo libro sui *Fascisti d'America*, sorta di viaggio dentro il cuore di tenebra degli Usa.

Accanto al "popolo di Trump", in parte sovrapponendosi a esso e in parte no, unificata dall'aspirazione a una

"rivoluzione antisistema", esiste una ramificata galassia di destra radicale tra milizie, *alt-right*, suprematismo bianco, teorie cospirative, QAnon e il web come strumento di propaganda e reclutamento. E proprio per questo è urgente che Joe Biden si dia il compito – difficile, ma indispensabile – di provare a ricucire gli Stati Uniti.



**FASCISTI D'AMERICA**  
Federico Leoni  
Paesi Edizioni  
pp. 176  
euro 16